

Repubblica Romana (Sottotitoli 1 - 7)

introduzione di D. Riccardo Armando

Nel titolario elaborato dagli archivisti Spinelli e Franchi, la documentazione relativa al periodo della Repubblica Romana, indicata con la segatura “RR”, è posta al termine dei 63 *titoli* originari e della *Miscellanea*. Si tratta, secondo l’indicazione dei due archivisti di “Carte relative all’Amm(inistrazio)ne tenuta dalla Comm(issio)ne provvisoria Municipale anteriore a quella del 16 luglio 1849 divisa in n. 7 titoli cioè:

- 1° Militi di Vicenza
- 2° Stampe, corrispondenza, e minute
- 3° Collegi elettorali
- 4° Elezione del Consiglio Municipale
- 5° Restituzione gratuita de’ pegni
- 6° Concorrenti alle doti e relative sortizioni
- 7° Case di soccorso per feriti”¹

La commissione del luglio 1849 corrisponde a quella creata dal generale Oudinot alla caduta della Repubblica²; quella antecedente, a cui è attribuita la documentazione, è la Commissione provvisoria municipale istituita il 5 gennaio 1849 in seguito al rifiuto da parte della Magistratura romana presieduta da Tommaso Corsini di convocare i collegi per l’elezione della Costituente³. La Commissione subentrava “in tutte le funzioni tanto preparatorie che successive e finali”, “attribuite ai magistrati e Consigli municipali” dalle istruzioni per le elezioni generali del 31 dicembre e dal precedente decreto del 29 dicembre che indicava le elezioni stesse⁴. Presieduta da Giuseppe Gabussi, la commissione si affianca al Municipio, che prosegue le proprie funzioni ordinarie, elaborando il preventivo per il 1849, e portando a termine l’acquisizione dei nuovi cespiti comunali⁵. Le sue competenze vanno al di là delle operazioni strettamente connesse alla consultazione elettorale: secondo l’enunciato di un avviso del 14 febbraio, volto ad arginare i reclami che riceveva per materie non di sua attribuzione, essa deve “[...] compiere tutto ciò, che concerne le operazioni elettorali dei Rappresentanti del Popolo, le decretate consecutive munificenze, gratuita restituzione dei pegni ed esultanze per la proclamazione dei detti Rappresentanti e per la inaugurazione della Repubblica”⁶. A una seconda commissione provvisoria, presieduta da Curzio Corboli, è affidato l’incarico delle operazioni di spoglio per le elezioni della Costituente, oltre alla formazione delle liste elettorali e alle operazioni di spoglio per le successive elezioni del nuovo Municipio⁷. L’attività delle due commissioni si protrae fino alla istallazione di quest’ultimo, avvenuta il 26 aprile 1849.

Fatta eccezione per il *sottotitolo 7*, la documentazione rispecchia sostanzialmente l’attività delle due commissioni, confermando, e in parte ampliando, l’indicazione delle competenze contenuta nell’avviso del 14 febbraio.

In generale l’organizzazione dei fascicoli sembra corrispondere, salva una certa disomogeneità fra i vari titoli, su cui ci soffermeremo più avanti, a quella assunta al momento del versamento in archivio da parte della Commissione, o degli organismi che le subentrarono.

Con alcune eccezioni, la documentazione è fornita di un numero di protocollo, in corrispondenza del quale appare fedelmente indicata nel registro di protocollo. Per la maggior parte dei sottotitoli (2, 3, 4, 5, 6) la registrazione presenta tuttavia alcune singolarità. Ogni busta infatti è caratterizzata da un unico numero di protocollo, il che è conseguenza del fatto che non si tratta di carteggio o di pratiche, ma di documentazione omogenea prodotta (stampe, verbali) o ricevuta (istanze) dalla commissione, cui è stato assegnato il numero

¹ *Amm. - Titolo 8 “Personale”, b. 12, f.4.*

² L. Pompili Olivieri, *cit.*, vol. III, pp. 169 ss.

³ *Id.*, II, pp. 201ss, 221 ss; M. Bocci, *Il Municipio di Roma tra riforma e rivoluzione (1847-1851)*, Roma 1995, pp. 84-87.

⁴ Pompili Olivieri, *cit.*, p. 222.

⁵ Bocci, *cit.*, p. 85.

⁶ *Amm. - Repubblica Romana, b. 2, f. 1, s.f. 4, n. 10.*

⁷ Pompili Olivieri, *cit.*, p. 223; Bocci, *cit.*, p. 87

di protocollo al momento della consegna in archivio⁸, senza quella sedimentazione di documenti in arrivo e in partenza che dà luogo alla progressione in uno stesso fascicolo di più protocolli successivi, che si incontra invece nei sottotitoli 1 e 7. Desti invece alcune perplessità il fatto che il numero di protocollo non segua il normale ordine progressivo del registro, ma sia inserito mediante un “bis”, da una mano apparentemente diversa da quella delle altre registrazioni, negli spazi rimasti liberi. Ciò potrebbe far ipotizzare che la registrazione nel protocollo, ed eventualmente la formazione dei fascicoli, possano essere state effettuate in una data posteriore rispetto a quella indicata sul registro e sulle carte⁹.

In un secondo tempo, come si è accennato, in occasione del riordinamento generale operato da Spinelli e Franchi, la documentazione viene isolata dal resto dell'Archivio del Comune, indicata con la sigla “RR”, e ulteriormente suddivisa nei sette titoli attuali. Si tratta quindi, occorre sottolineare, di quel materiale documentario che non si inseriva con continuità nei 63 titoli del Comune Pontificio, che a loro volta raccolgono abbondante documentazione del periodo repubblicano relativa alle rispettive materie. Il numero del titolo assegnato è indicato tanto nel registro, quanto sulla documentazione, dove è apposto all'interno di un timbro a secco rosso¹⁰.

A queste due fasi (formazione dei fascicoli, e suddivisione in titoli) ne fa seguito una terza, all'indomani della presa di Roma nel 1870, con la quale la documentazione assume l'aspetto attuale. La documentazione è raccolta in scatole, dopo essere stata legata con un nastro rosso e sigillata con il sigillo del Gabinetto del Sindaco, che consente appunto di datare l'intervento - che non trova riscontro nel resto dell'Archivio - ai primi anni del governo italiano. Probabilmente in questa ultima fase di condizionamento risale l'inserimento apparentemente fortuito, in alcuni titoli, di documentazione estranea al soggetto del titolo stesso.

Un ultimo intervento si è limitato all'apposizione di un numero di catena, nell'ambito della numerazione del fondo della Camera Capitolina, in cui le cassette erano confluite.

1. Militi di Vicenza (b. 1).

La documentazione riguarda l'assegnazione delle medaglie d'argento ai legionari romani che avevano partecipato all'assedio di Vicenza del 10 giugno 1848.

Il fasc. 3, privo di indicazione di protocollo, ed estraneo per materia al titolo, è probabilmente stato unito alla documentazione al momento del condizionamento.

2. Stampe, corrispondenza, e minute (b. 2).

Contiene lettere ricevute, minute di lettere spedite e verbali della Commissione provvisoria municipale e di altri organi comunali, oltre ad una significativa raccolta di provvedimenti a stampa.

3. Collegi elettorali (bb. 3-12)

Contiene la documentazione relativa alle elezioni dei Rappresentanti della città di Roma alla Costituente. Le elezioni dell'Assemblea costituente sono indette il 29 dicembre 1849, e fissate per il 21 gennaio successivo¹¹. Un'Istruzione del governo del 31 dicembre¹² ne fissa le modalità, stabilendo fra l'altro (art. 43) che Roma dovesse essere considerata, ai fini delle elezioni, come se formasse una provincia distinta rispetto alla Comarca, per la quale Tivoli avrebbe assunto le funzioni del capoluogo dove, a norma del decreto del 29 dicembre e della stessa Istruzione, erano collocati esclusivamente i collegi elettorali¹³.

⁸ La dizione che si incontra costantemente nei registri di protocollo è che la Commissione “emette” la documentazione in oggetto.

⁹ Potrebbe spiegarsi così il fatto che le nove buste di verbali delle elezioni alla Costituente (bb. 3-11) risultino consegnate in archivio in due giorni successivi, il 30 e 31 marzo: semplicemente non ci sarebbero stati sufficienti spazi liberi sotto la prima data. Anche la dizione “epoca repubblicana”, adottata talora sia nel protocollo che nell'intestazione, potrebbe (ma il valore semantico del termine “epoca” è ambiguo) risalire ad un momento successivo alla caduta della Repubblica.

¹⁰ Nel registro di protocollo alla documentazione del titolo 3 è assegnato il titolo RR/4.

¹¹ *Raccolta delle leggi e disposizioni del governo provvisorio pontificio che incominciò col 25 novembre 1848; ed ebbe termine il 9 febbrajo 1849 epoca in cui fu proclamata la Repubblica romana*, Roma 1849, pp. 87-91.

¹² *Ivi*, pp. 92-100.

¹³ Successivamente una circolare del Ministro dell'Interno del 9 gennaio 1849 concede ai presidi la facoltà di far svolgere le operazioni di voto anche in altri luoghi oltre al capoluogo (*ivi*, pp. 154-6).

Alla vigilia del voto, il 20 gennaio, una circolare del ministro dell'interno autorizza i presidi e i governatori a prolungare le operazioni anche nei giorni successivi al 21¹⁴.

A Roma le elezioni ebbero luogo nei giorni 21 e 22, e la proclamazione dei dodici rappresentanti eletti, il 28¹⁵. Successivamente, avendo sette deputati optato per un altro collegio, e un ottavo rinunciato, il 18 e 19 febbraio si tennero le elezioni per sostituirli, in cui furono eletti, fra gli altri, Giuseppe Mazzini, Aurelio Saliceti e Francesco Dall'Ongaro¹⁶. Infine una terza consultazione si svolse il 19 e 20 marzo per ricoprire altri due posti resisi nel frattempo vacanti.

La documentazione conservata nel titolo 3 consiste principalmente nei verbali e nei registri per lo spoglio dei voti delle singole sezioni elettorali. Lo spoglio avveniva mediante la lettura ad alta voce delle schede. I voti venivano annotati su dei fogli che venivano poi rilegati, e successivamente sommati per ottenere il totale delle preferenze raggiunto da ogni candidato¹⁷.

L'art. 36 delle istruzioni del 31 dicembre prevedeva che le schede non controverse venissero bruciate. Conseguentemente, nel titolo non sono contenute schede, ad eccezione di quelle annullate e contestate nel secondo collegio, in occasione della seconda elezione del febbraio, in occasione dei tentativi di brogli commessi dagli "squittinatori" O. Gigli e G. Barba. Si tratta di tre plichi sigillati, che sono stati aperti in occasione della presente schedatura, accompagnati da un rapporto della Commissione incaricata della verifica delle schede, datato 23 febbraio.

L'episodio dei brogli è brevemente accennato da Pompili Olivieri, il quale precisava:

Questi dettagli ho io ricavati dalle note nominali che furono i risultati dello spoglio delle schede, note che rinvenni 'presso un legatore di libri, che me ne fece dono, ed al quale erano state date per esser legate in buona forma. Quelle della prima adunanza dei collegi, se non esistono in altre mani, debbono essere state bruciate, giacché dopo l'ingresso dell'armata francese in Roma, grande quantità di scritti, e della stessa commissione e della nuova rappresentanza municipale, fu data da quei capi municipalisti alle fiamme nella parte scoperta del cosiddetto passetto esistente nel palazzo conservatorio, residenza allora della municipalità romana¹⁸.

Il che da un lato farebbe pensare a un'ulteriore copia dei registri dello spoglio, oltre a quella conservata nell'archivio (b. 6, fasc. 1), dall'altra ci informa del fatto che, al tempo in cui scrive l'autore, non si aveva notizia della presente documentazione. Importante è inoltre la descrizione del rogo delle carte, che rende conto in parte della relativa esiguità della documentazione repubblicana pervenutaci.

Nel registro di protocollo i verbali delle elezioni risultano esibiti dalla Commissione provvisoria municipale fra il 30 e il 31 marzo, mentre è del 29 giugno la data di protocollo degli elenchi a stampa degli elettori ed eleggibili (fasc. 10). Il titolo assegnato alle carte, nel registro, non è il 3 bensì il 4.

Documentazione relativa alle elezioni e all'istallazione della Costituente è conservata anche nel titolo seguente (fasc. 3)

4° Elezione del Consiglio Municipale (b. 13).

Il decreto della Commissione provvisoria di governo del 31 gennaio 1849 sull'ordinamento dei municipi¹⁹, che sancisce il principio dell'elezione delle rappresentanze municipali su base censitaria, fissa per Roma una rappresentanza composta da 100 consiglieri, e una magistratura di nove membri che mantengono l'antica denominazione di conservatori e senatore. Il titolo IV del decreto stabilisce le procedure per l'elezione: il magistrato locale compila e pubblica le liste degli elettori e degli eleggibili (art. 18-19); esaminati i ricorsi relativi alle liste (artt. 20-24) il collegio elettorale è convocato per eleggere i membri del seggio elettorale, presidente, squittinatori e segretari (artt. 26-36); compiuta tale operazione, la mattina seguente il collegio si riunisce per l'elezione dei consiglieri (artt. 37-52).

¹⁴ Ivi, p. 200.

¹⁵ G. Spada, *Storia della Rivoluzione di Roma*, III, Roma 1869, pp. 109-12.

¹⁶ Pompili Olivieri, *cit.*, II, pp. 233-4

¹⁷ "Compiuto lo spoglio sono stati raccolti tutti i fogli, su i quali erano stati notati i nomi ed i suffragi ricevuti dal sud¹⁰ spoglio, e questi fogli riuniti per lettera alfabetica hanno formato tanti separati fascicoli legati con nastri rossi di cotone [...] nel numero di venti [...]. In tal guisa formati i detti fascicoli si è proceduto alla numerazione dei suffragi che ciascun nome ha ottenuto". (*Amm. . - Rep.Rom.*, b. 10).

¹⁸ Pompili Olivieri, *cit.*, II, 234

¹⁹ *Raccolta*, *cit.*, pp. 260-293.

Fissate una prima volta per il 15 aprile, le elezioni del municipio romano furono rinviate per mancanza del numero legale, e si svolsero il 19 dello stesso mese²⁰: si conservano i verbali dei dodici collegi elettorali relativi ad entrambe le date (fasc. 1), le liste degli elettori e degli eleggibili (fasc. 2), e alcune note di spese inserite in uno stesso fascicolo assieme a documentazione riguardante le elezioni della Costituente. Solo al primo dei tre fascicoli sembra riferirsi la registrazione nel protocollo, in data del 31 marzo.

5° *Restituzione gratuita de' pegni* (bb. 14-15).

Una notificazione del 3 febbraio della Commissione provvisoria municipale, per festeggiare la convocazione dell'Assemblea Nazionale, annuncia la restituzione gratuita di qualunque pegno fatto a tutto il 27 gennaio, fino alla somma di 50 baiocchi²¹. Per ottenere la restituzione, i proprietari erano tenuti a far vidimare i rispettivi biglietti da un membro della Commissione, a partire dal 7 febbraio. Il provvedimento è ribadito e precisato da altre due notificazioni del 6 e 16 dello stesso mese, che regolano anche la presentazione dei ricorsi²². Già dal primo giorno delle operazioni sorgono contestazioni per il comportamento di "moltissimi Rigattieri" i quali, violando il principio della gratuità della restituzione "si son fatto lecito di percepire abusivamente il così detto mezzo grosso per la restituzione de' pegni o dei rispettivi biglietti [...] iscritti nei loro Registri [...], e ciò in spreto e contro la proibizione inculcata anche dal Direttore del Sacro Monte di Pietà". Tale atteggiamento è tempestivamente denunciato da un'ulteriore notificazione, diretta ai rigattieri, che minaccia sanzioni penali e il ritiro della patente per chi "nuovamente ardisse di estorcere al Povero qualunque emolumento, od usasse angherie e soprusi"²³.

La documentazione conservata, suddivisa in due fascicoli contrassegnati da diversi numeri di protocollo, entrambi registrati il 9 luglio, consiste principalmente nei registri, compilati dal segretario della Commissione, su cui venivano registrati i bollettini, e nelle note dei pegni restituiti, compilate dai singoli rigattieri, con allegati i rispettivi bollettini.

Ad essa è aggiunto, in fase di schedatura, un piccolo fascicolo di camicie vuote, con indicazioni di documenti riguardanti la restituzione dei pegni, rinvenute nella busta 1.

6° *Concorrenti alle doti e relative sortizioni* (bb. 16-17).

La documentazione, relativa al sorteggio delle doti elargite alle zitelle povere in occasione del Natale di Roma (21 aprile), consiste principalmente nelle istanze per la partecipazione, presentate alla Commissione provvisoria municipale dalle concorrenti, munite delle informative del commissario del rione e del parroco²⁴.

7° *Case di soccorso per feriti* (b. 18).

Istituite il 28 aprile dalla Commissione sanitaria nazionale di recente formazione²⁵, le prime tre case di soccorso per feriti, situate rispettivamente al S. Uffizio, a S. Giovanni dei Fiorentini, e al convento di S. Maria della Scala, iniziano ad operare a partire dal 30 dello stesso mese. Successivamente, in vista di un possibile attacco da est vengono aperte altre due case nella canonica di S. Maria Maggiore, e nel convento di S. Gregorio al Celio.

A differenza delle case di S. Gregorio e S. Maria Maggiore, che risultano chiuse già nel luglio, le altre rimangono in funzione nei primi mesi del governo provvisorio

La documentazione del titolo 7 segue le vicende delle case di soccorso dalla loro istituzione alla fine della Repubblica, testimoniandone il funzionamento sia per quanto riguarda il personale, i regolamenti, i rapporti con il municipio e il governo, sia per il numero e i nominativi dei feriti ricoverati e medicati; si estende poi

²⁰ Bocci, *cit.*, pp. 88-92

²¹ "In mezzo all'universale contento che si manifesta per la convocazione dell'Assemblea Nazionale, è lieta la Commissione di offrire alla indigenza un qualche sollievo. Domandata ed ottenutane l'autorità dal Governo, che pure non lascia per quanto è in lui di usar beneficii, lo Commissione annuncia che con qual metodo che il *Monte di Pietà* farà noto immediatamente sarà dallo stesso *Monte* e dai rispettivi *rigattieri* a spese del *Municipio restituito* GRATIS, senza alcun pagamento *qualunque pegno fatto a tutto il 27 Gennaro* il cui *prestito non ecceda i Baj. CINQUANTA*" (*Amm. – Rep. Rom.*, b. 2, f. 1, s.f. 2, n. 4).

²² *Ivi*, nn. 7 e 4.

²³ *Ivi*, n. 8.

²⁴ Cfr. anche: *Amm. – Titolo 41 "Ospizi, beneficenza di ogni genere e lavori pubblici"*, b. 1 f. 133 (Fascicolo sulle assegnazioni del Senatore di Roma dei sussidi dotali, 1849 mar.-1850 nov.); *Amm. – Rep. Rom.*, b. 2, f. 1, s.f. 5 (Istanze di guardie civiche al Comandante del Corpo per l'ammissione di figlie, sorelle e nipoti al bussolo delle doti, 1841 ott.-1848 mar.).

²⁵ Bocci, *cit.*, p. 101.

oltre la capitolazione, comprendendo i rendimenti di conti, e i ricorsi presentati dai proprietari di letti e altri effetti requisiti per ottenerne la restituzione.

La documentazione di questo titolo non ha dunque relazione con l'attività della Commissione provvisoria municipale del 5 gennaio, che aveva terminato di esistere dopo l'elezione del nuovo Consiglio. Semmai riguarda in parte l'omonimo organismo creato da Oudinot, che si occupa degli affari rimasti aperti che le riguardano attraverso la Sezione sanitaria (fasc. 1).

DESCRIZIONE DELLA SCHEDA:

SERIE (*“Repubblica Romana (1849) – Titoli 1/7”*)

CATENA (il numero di catena non deve essere indicato nella richiesta)

TITOLO

BUSTA (numero progressivo del raccoglitore)

FASCICOLO

DATA INIZIALE (anno/mese)

DATA FINALE (Anno/mese)

COMPLEMENTO DATA

OGGETTO

NOTA OGGETTO

MANIFESTI AVVISI NOTIFICAZIONI

MATERIALI A STAMPA (giornali, opuscoli, pubblicazioni varie)

OSSERVAZIONI

DISEGNI/FOTO